

ECOGE

# Mamone minaccia la chiusura

L'imprenditore indagato ha reagito alla vista del suo nome sui giornali annunciando la messa in liquidazione della società di demolizioni e bonifiche ambientali. Sciopero immediato dei 130 dipendenti e intervento dei sindacati

**L**a prima reazione è stata annunciare la chiusura dell'azienda. Gino Mamone, noto imprenditore calabrese, titolare della EcoGe, impresa che opera nel settore delle bonifiche ambientali, con 130 dipendenti, ha deciso di liquidare l'azienda perché il suo nome è uscito sui giornali come indagato nell'inchiesta della procura di Genova sugli appalti delle mense scolastiche e ospedaliere a Genova e in Liguria.

Un annuncio che ha messo in allarme i lavoratori, scesi in sciopero ieri subito dopo aver avvertito i sindacati delle intenzioni dell'imprenditore. «I dipendenti ci hanno avvertito questa mattina - ha confermato ieri Venanzio Maurici, segretario generale della Fillea Cgil di Genova, che raggruppa i lavoratori edili - che Mamone aveva annunciato il licenziamento immediato di tutto il personale e la chiusura della società».

Un annuncio fatto "a caldo" da Luigi Mamone, subito dopo aver letto che la cimice negli uffici della Filse sarebbe stata messa per ascoltare i colloqui dell'imprenditore che è stato indagato.

«Il motivo della decisione di chiudere - ha aggiunto Maurici - è che i giornali avrebbero criminalizzato la sua società, associandola all'inchiesta sugli appalti senza avere alcun riscontro, quindi danneggiandone seriamente l'immagine».

I sindacati hanno lavorato per chiedere che non scattassero immediatamente i licenziamenti, per chiedere che non fossero i lavoratori a "pagare" immediatamente per un problema che non li riguarda.

«Abbiamo discusso di questa sua intenzione, chiedendo che fosse ritirato il provvedimento, il che è avvenuto - completa Maurici - Discuteremo ancora con l'imprenditore».



Un cantiere dell'EcoGe, l'azienda di Mamone



Gino Mamone

Il nome di Mamone come indagato compare nell'ordinanza del gip in un colloquio tra l'avvocato Massimo Casagrande e Stefano Francesca, ex portavoce del sindaco di Genova, arrestati mercoledì, in cui definivano le modalità di emissione di alcune fatture false nei confronti dell'imprenditore vercellese Roberto Alessio e, appunto, di Gino Mamone.

EcoGe, la società di Mamone, si occupa fra l'altro della bonifica dello stabilimento ex Stoppani di Cogoletto, e l'im-

prenditore era pronto con un'altra società del gruppo, Sviluppo Feal, stesso indirizzato e stesso amministratore delegato di EcoGe, ad acquisire l'intera area dall'Immobiliare Val Lerone spa. Un'operazione che si è fermata con l'arrivo del commissario straordinario per la bonifica.

Ma non c'è solo la Stoppani nel carnet dei lavori effettuati a Genova da Mamone. L'azienda aveva anche demolito l'ultimo edificio delle officine Ansaldo dell'area della Fiumara nel 2001. E ad aprile del-

l'anno scorso ha effettuato la demolizione del gasometro Cok di Cornigliano, costruito negli anni '50 per immagazzinare i gas provenienti dalla cokeria, necessari per mantenere in pressione l'impianto e utilizzati come combustibile per l'altoforno, la centrale termica e le batterie. E abbattuto con microcariche di esplosivo appunto lo scorso anno, nell'ambito delle demolizioni per la bonifica dell'area dismessa dello stabilimento siderurgico ceduta al Comune.

